

Drammatica denuncia del consorzio sanitario del Valdarno

Nelle fabbriche del mobile operai condannati alla sordità

E' stata svolta un'indagine nelle aziende della zona - Il 70 per cento dei lavoratori soffre di gravi disturbi all'udito - Come si può rimediare - Oggi lo studio sarà presentato nel corso di un convegno sull'argomento

S. GIOVANNI VALDARNO. Il settanta per cento degli operai che lavorano nei mobili Valdarnesi è affetto da sordità. Il risultato di un'inchiesta svolta dal servizio di medicina preventiva del consorzio sanitario in 5 fabbriche della vallata (Mobi- lifici Ceim, Fam, Fige, Mobil- letra, Valdarnese Mobili) è questo, drammatico ed im- pressante: le orecchie dei lavoratori del mobile sono sottoposte ad un rischio mortale, il rumore supera i livelli di sopportazione (nei maggiori paesi industriali ta- le livello è fissato in 85 deci- bel per otto ore lavorative) e provoca prima un affiac- cimento dell'orecchio interno ed in seguito la morte delle cellule. Si viene così a de- terminare una sordità irre- versibile e progressiva che è conosciuta con il nome di trauma acustico professiona- le.

Il frutto di tutto questo la- voro è condensato dentro un opuscolo di 17 pagine che sarà presentato oggi in un con- vengo organizzato a Sangio- vanni Valdarno. Così si viene a sapere che in prossimità di quasi tutte le macchine per la lavorazione del legno si trovano valori di rumorosità molto nocivi, che, in partico- lare, alcune macchine (le squadratrici, le multi-lame, le bordatrici) provocano un rumore che tocca i 110-115 decibel per un arco di tempo lavorativo esteso a tutte le otto ore giornaliere, che, in- fine, oltre ai macchinari, neanche le strutture degli e- difici presentano qualche ac- corgimento per limitare il propagarsi del micidiale ru- more. Così il 70 per cento dei 218 operai esaminati lamenta di- sturbi all'udito, alcuni in modo ancora lieve, altri in modo già grave. Insomma a Valdarno si rischia di non sentirsi più.

Il problema è, dunque, quello di prevenire il ma- le e l'ultima parte dell'ope- scolo che raccoglie i risultati dell'indagine è appunto dedicata alle proposte per il futuro. In sintesi esse sono tre: es- tendere l'indagine a tutto il settore della lavorazione del legno; aprire immediatamente nelle aziende di cui già si posseggono le mappe di ri- scio vertenze per modificare l'ambiente di lavoro (cioè è possibile «abbattere» con il rumore all'origine con la schermatura delle macchine, eliminando il riflesso e la propagazione con pannelli- zioni ed isolando certi repa- rti di lavorazione, ed interve- nendo sulla durata di esposi- zione del lavoratore al rumo- re); infine, risulta necessario sottoporre periodicamente gli operai ad un controllo au- diti. Non sono cose facili. Possono realizzarsi: so- lo se si è convergenti l'impegno tecnico del consorzio socio-sanitario e l'impe- gno di lotta delle organiza- zioni sindacali.

L'indagine è durata due anni e prese il via dopo le segnalazioni preoccupate che i consigli di fabbrica dei mobili facevano di con- vengo agli operatori socio-san- tari della zona. Fu in seguito a queste denunce che il ser- vizio di medicina preventiva preparò un intervento in- chiesta, utilizzando per en- trare nelle aziende l'articolo 9 dello statuto dei diritti dei lavoratori.

Dall'ambiente l'indagine strumentale si è quindi spo- stata sugli operai per «quan- tificare» i disturbi denunciati. Infine, dopo le visite medi- che ed i risultati emersi: con- sigli di azienda ed opera- ri sanitari hanno elaborato fabbrica per fabbrica una «mappa» dei pericoli ed una lista di forme rivendicative con proposte ed indicazioni do-

mentale Valdarnese Mobili, per esempio, su 26 gruppi di macchine, 12 soprano lar- gamente limitati di tollerabi- lità stabiliti dalle normative internazionali. L'inquinamen- to acustico è presente in modo massiccio in tutti i 5 mobiliifici esaminati: alla Mobillettera la situazione ag- gravata addirittura drammatice perché non c'è gruppo di macchine che sia in regola e, non a caso, su 13 operai as- spetti al rumore ben 10 men- tano disturbi più o meno gravi alle orecchie.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più di intervenire.

La parola ai lettori

Un compagno che non può permettersi due giornali

Prendo le mosse da quanto ha detto il compagno La- combe nella sua lettera del 26 scorso. Lacombe ha ragione! Nelle pagine dell'Unità spesso mancano le notizie. Non dobbiamo scordarci mai (e soprattutto voi che fate il giornale) che sono le notizie che fanno un giornale affide- vole e lo rendono interessante. La politica si fa sulla realtà! Se io come migliaia di compagni compriamo l'Unità è per fare politica e per comprendere la linea del par- tito nel suo svolgimento. A questo fine ci basta leggere l'articolo di fondo ed i corri- spondenti della prima pagina.

Quando la burocrazia colpisce gli interessi dei malati

Solicitano il rimborso dei libri scolastici

A Monteverchi c'è il day hospital

Un'altra classe dice «non mollare» agli operai Gover

Un gruppo di cogli libretto fiorentino

DISCOTECA JUNIOR

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL

VIAGGI PRIMAVERA NELL'EST

TAPPETI ORIENTALI A PROVA DI LADRO

I CINEMA IN TOSCANA

DISCOTECA SENIOR'S CLUB

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834

ITALIA

Via Nazionale - Tel. 211.069

MANZONI

Piazza Piave 2, (Ap. 20.30)

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.233